



Domenica, 29 gennaio 2017

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Site web: www.avvenire.it
Email: special@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com
Coordinamento: Salvatore Mazza

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

La CARITA'

Ascolta per imparare ad amare

«Il primo è ascoltare. Israele. L'amore nasce proprio da qui. Dalla capacità di ascoltare l'altro. Anzi. Si potrebbe osare di più. Senza questo ascolto, l'amore non sarebbe amore. Sarebbe soltanto "vomitare" addosso a un altro il proprio bisogno di fare qualcosa di utile. Serve anche questo in tanti casi. Prendi il buon samaritano; o i soccorritori, eroi di questi giorni, a Rigopiano: una situazione di emergenza in cui soccorriamo chi è debole, malato, indifeso... ma non si può parlare... propriamente - di amore. Perché l'amore è un rapporto che lascia spazio all'altro. È un incontro tra due persone che desiderano volersi bene. Perciò è essenziale sentire, ascoltare, farsi ascoltare. E persino nelle situazioni di soccorso c'è bisogno di questo minimo accorgersi dell'altro. Sentire una voce, vedere un bisogno. Nella genesi dell'amore tutto comincia dal silenzio che lascia spazio all'altro. È proprio dell'amore nascere nel silenzio, nell'attesa dell'altro. È impossibile amare nella confusione, nel chiacchiericcio, nel caos. Non possiamo restare nelle time line. Occorre andare in chat per poter amare davvero. Questo ascolto, però, difficilmente si trova nelle relazioni di questo nostro tempo. Spesso troviamo gesti d'amore inopportuni. Che sovrappongono l'altro senza ascoltarlo. Ti amo e ti do tutto. E mi colpisce sempre l'ostinata freddezza dell'amore di Dio che chiede la preghiera. "Che cosa vuoi che io faccia per te?" Dio potrebbe amare anche senza starci a sentire. E invece. Ecolò che sta nel silenzio. Attende una parola da noi per colmarci di amore. E ci educa ad amarlo allo stesso modo: «Il primo è ascoltare, Israele... amerai!». Solo chi impara ad ascoltare può cominciare ad amare.
Francesco Guglietta

protesta. Mercoledì scorso a Roma la manifestazione, in migliaia dai comuni colpiti

Il grido di aiuto va in piazza mentre la terra ancora trema

Editoriale

RICOMINCIARE
DAI CUORI

NAZARENO BONCOMPAGNI

Passa tutto per Rieti, tra le province laziali, il susseguirsi della storia infinita di questo terremoto. Quella incastonata fra Abruzzo, Marche e Umbria si trova ad essere praticamente l'unica terra laziale a risentire pesantemente di quegli eventi tellurici che affliggono l'Appennino dove la geologia se ne infischia dei confini amministrativi. E così il Reatino trema di suo e trema pure assieme ai vicini tanto vicini, perché Norcia o Monteverde sono a un tiro di schioppo in linea d'aria dai paesi che dal 24 agosto in poi non hanno tregua.

Dopo il capitolo dei terribili lutti nell'Amatriciano, le varie "punte" dello scisma sismico hanno aggiunto ulteriori ferite ai centri già colpiti e a quelli che via via ne subivano i riflessi. E dove non rendono inagibili gli edifici, dove non aumentano il numero degli sfollati, dove non bloccano pesantemente l'economia di piccole aziende agricole e di allevamento, dove non complicano una rete viaria che già non era al top, le scosse (tanto più la dove ci si metteva pure neve e gelo a complicare la situazione) comunque abbattano il morale, alimentano tensioni e polemiche, destabilizzano la regolarità della vita sociale interrompendo lezioni scolastiche e chiudendo chiese e luoghi di ritrovo.

Voce di equilibrio, dove la serenità fatica a farsi strada, quella della comunità ecclesiale. Non solo nell'azione continua di solidarietà, e talvolta di supplenza, a favore delle popolazioni terremotate. Ma anche con quelle "perle di saggezza" offerte dalla parola dei pastori. Proprio sulla necessità di ritrovare al più presto un clima sereno si è concentrato il richiamo lanciato alla platea televisiva nazionale dal vescovo di Rieti, Domenico Pompili, ospite domenica scorsa di Lucia Annunziata a "In 1/2 ora" su Rai Tre: «Bisogna ricostruire i cuori prima delle case: i beni più importanti sono quelli relazionali, che hanno a che fare con le persone». Dio sa quanto ce ne sia bisogno.

DI GIOVANNI SALSANO

La neve non ha attenuato il grido di aiuto che viene dalla gente del Centro Italia, piegata da quasi 50mila eventi sismici registrati dal 24 agosto (con 9 eventi di magnitudo superiore a 5 e 57 di magnitudo compresa tra 4 e 5), di cui circa 3mila quelli registrati dal 18 gennaio (di cui 4 superiori a 5 e 7 di magnitudo tra 4 e 5). Al contrario, la neve ha amplificato quella voce, determinata a chiedere aiuti concreti, case, assistenza e non chiacchiere. Una voce che è tornata a farsi sentire mercoledì scorso a Roma, quando in piazza Santi Apostoli hanno sfilato in corteo, e poi manifestato in un sit-in ricordando con un minuto di silenzio le vittime del sisma, migliaia di persone, provenienti dai comuni colpiti dal terremoto e non solo. La manifestazione, apolitica e apartitica, è stata organizzata da un comitato spontaneo di cittadini e nel corso della mattina una delegazione è stata ricevuta a Montecitorio da un gruppo di parlamentari. Molti dei manifestanti hanno indossato una fascia tricolore, per sottolineare il sostegno ai loro sindaci impegnati in un dialogo troppo lento e lungo con le istituzioni superiori. Proprio la burocrazia, i ritardi e le lungaggini - che accentuano e dilatano una situazione di disagio e difficoltà ormai insostenibile - sono tra i motivi principali della protesta: «Ad Amatrice la scossa, a Roma datevi una mossa» era uno degli slogan scritti su uno striscione comparso in piazza. «A che punto è la consegna delle casette?», chiedono in tanti, in piazza a Roma come nei paesi, ormai semivuoti. E la consegna delle strutture, in effetti, procede a rilento, suscitando sempre più ansie e disagio in chi da mesi le attende. Ad Amatrice, il 20 gennaio, sono state consegnate le prime 25 abitazioni, destinate ad accogliere altrettante famiglie sfollate dal sisma del 24 agosto. Sono stati assegnati per sorteggio 19 alloggi da 40 metri quadrati, 5 da 60 e 1 da 80 metri quadrati. «Con questo sorteggio - ha detto il sindaco di Amatrice Sergio Pirozzi - diamo un po' di "scossa" per far finire il prima possibile le opere di urbanizzazione circostanti. Il Genio sta facendo un

grande lavoro, ora ha il compito di accelerare per dare uno spazio giusto e vivibile alla mia comunità. Non ci siamo mai fermati e non perdiamo la speranza». Restano, dunque, la voglia di ricostruire e la speranza, ma ogni giorno che passa si fa sempre più dura. E mentre lo scisma sismico non accenna a diminuire («Non ci sono evidenze che la sequenza sismica sia in esaurimento», ha detto pochi giorni fa il presidente della Commissione grandi rischi, Sergio Bertolucci) e la terra del Centro Italia continua a tremare, prosegue anche la solidarietà del popolo italiano, che da ogni parte della penisola continua a raccogliere e inviare aiuti alle zone terremotate. Non solo, nelle regioni interessate dall'eccezionale ondata di maltempo e dalle scosse di terremoto del 18 gennaio sono stati, complessivamente, circa 4mila i mezzi e quasi 11mila le donne e gli uomini del sistema di protezione civile impegnati sul campo. Istituzioni operative, organizzazioni nazionali di volontariato, colonne mobili regionali, centri di competenza tecnico scientifica e aziende erogatrici di servizi. A questi va aggiunto il personale delle amministrazioni statali e delle regioni interessate, nonché delle associazioni di volontariato regionale e locale. Intanto, il presidente del Consiglio Paolo Gentile ha riferito in Senato che in settimana sarà varato un nuovo decreto: «Nessuno immagini - ha detto Gentile - che sarà un ritorno all'indietro. Sarà un passo avanti molto mirato nei suoi obiettivi: cioè a prevenire su alcuni punti, su alcuni gangli decisivi, l'accumulo di ritardi che potrebbero verificarsi. Le risorse ci sono: 4 miliardi nella legge di bilancio e altri ci saranno». Infine, una buona notizia arriva per gli studenti: il ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli, ha annunciato ai microfoni di Radio1 che è già stato predisposto un emendamento che sarà valutato in settimana nel consiglio dei ministri, affinché nel decreto per gli interventi urgenti per le aree terremotate e colpite dal maltempo ci sia una norma che metta in deroga i 200 giorni di anno scolastico previsti per il 2016. Il ministro Fedeli ha poi sottolineato che il provvedimento potrà nella condizione di poter andare in deroga anche per gli esami di Stato.



Corteo in piazza SS. Apostoli, poi sit-in ricordando con un minuto di silenzio le vittime del sisma. Una delegazione è stata infine ricevuta da un gruppo di deputati alla Camera

Le iniziative della Regione

È on line il sito www.ricostruzione Lazio.it, a cura dell'Ufficio speciale per la ricostruzione del Lazio, in cui cittadini, enti locali e operatori hanno a disposizione informazioni e procedure riguardo alla ricostruzione dei quindici comuni della regione colpiti dal sisma. Dalla sanità al diritto allo studio, dalla viabilità al sostegno ai lavoratori, sono tante le informazioni utili disponibili sul portale, oltre alla normativa di riferimento aggiornata. Inoltre, a quanto comunica la Regione Lazio, entro metà febbraio dovrebbero terminare i lavori di completamento e installazione di 44 moduli abitativi provvisori d'emergenza (MAPRE), già installati nelle frazioni di Amatrice e Accumoli. Intanto è stata prorogata per un mese la distribuzione di foraggio, mangime e acqua come fornitura straordinaria per le aziende di agricoltori e allevatori delle zone colpite dal sisma. Infine, sono circa 200 i volontari di Protezione civile regionale impegnati nei luoghi colpiti dal terremoto e dal maltempo. I volontari, coordinati dai Cei (Centri operativi intercomunali) di Accumoli-Amatrice e Borbona, fanno parte di circa 40 associazioni attive sul territorio e prestano soccorso utilizzando oltre 50 mezzi tra spargisale, bobcat e pick-up.

(G. Sal.)

Uniti contro la lebbra

Oggi la 64ª Giornata per ribadire l'attenzione verso questa malattia che ancora rappresenta una grave piaga mondiale

Come avviene ormai dal 1954, oggi, ultima domenica di gennaio, si tiene la 64ª Giornata mondiale dei Malati di Lebbra (Gml), secondo la volontà di Raoul Follereau per mobilitare le coscienze e gli aiuti per sconfiggere la lebbra nel mondo. La malattia rappresenta ancora una grave piaga nel mondo ed è fondamentale agire con urgenza per evitare che la malattia progredisca e provochi danni irreparabili che portano alla disabilità. Anche quest'anno la giornata sarà dedicata alla raccolta fondi per

sostenere la lotta contro la malattia, nei Paesi più poveri dell'Africa. Un appuntamento a cui ciascuno potrà contribuire, anche verso il grande sforzo compiuto dall'Aifo (Associazione italiana Amici di Raoul Follereau), che ha mobilitato un "esercito" di volontari (gli scout dell'Agesci), scuole, parrocchie, associazioni. Anche la Lega Serie A ha deciso di aderire all'iniziativa e durante le partite di questa 22a giornata di campionato, i volontari potranno mostrare i loro striscioni al centro del campo prima dell'inizio della gara. Il Testimone della Gml è quest'anno frate Domingos Tchigna Infanda dei Francescani della Custodia di San Francesco in Guinea Bissau. Quanto sarà raccolto sarà devoluto ai progetti di cura e reinserimento dei malati di lebbra nelle loro comunità.
Carla Cristini

IL FATTO



◆ REGIONE
APPROVATO
IL BILANCIO
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
IL MUSEO DIOCESANO
ALLARGA I CONFINI
a pagina 3

◆ FROSINONE
RICONCILIAZIONE,
LA «VIA POSSIBILE»
a pagina 7

◆ ANAGNI
DIECI ANNI
DI CONSULTORIO
a pagina 4

◆ GAETA
«ACCOGLIAMO
LA VITA»
a pagina 8

◆ RIETI
LA PREGHIERA
ECUMENICA
a pagina 12

◆ C. CASTELLANA
CRISTIANI
PER L'UNITÀ
a pagina 5

◆ LATINA
ASCOLTIAMO
I GIOVANI
a pagina 9

◆ SORA
UN AMORE
INCANCELLABILE
a pagina 13

◆ CIVITAVECCHIA
«CIRCONDATI
DALLA PACE»
a pagina 6

◆ PALESTRINA
LA CROCE VINCE
OGNI DIVISIONE
a pagina 10

◆ TIVOLI
«GRAZIE A DIO
PER I CONSACRATI»
a pagina 14